

con gli utenti; la progettazione che consulta gli utenti; la progettazione condizionata dagli interessi del sindacato, ecc. (Butera, 1983; Mumford, 1981; Rollier, Vazzoler, 1982).

Le nuove tecnologie dell'informazione pongono poi, dal canto loro, una duplice sfida alla progettazione.

Innanzitutto, l'innegabile flessibilità delle tecnologie dell'informazione (a differenza dell'automazione), associata alla multiformità delle soluzioni tecnologiche ed applicative, diffonde a tutti i livelli dell'organizzazione l'arte della progettazione. Quando scrivono una procedura gli analisti ridisegnano ruoli di lavoro; nel costruire una rete locale i tecnici intervengono sulle modalità di comunicazione intraorganizzativa così come scrivendo un programma di calcolo l'ingegnere facilita, rende più efficace e in parte routinizza il proprio lavoro e le proprie procedure decisionali.

In secondo luogo è lo stesso lavoro di progettazione (o meglio, le sue componenti più standardizzate, quali il disegno nella progettazione impiantistica) ad entrare nel mirino dell'automazione e dell'informatica. Le prime indagini sulla trasformazione del lavoro di progettazione provocato dalle nuove tecnologie CAD/CAM danno indicazioni non dissimili dal caso del lavoro operaio o impiegatizio (Riehm, Wingert, 1983): ne risulta una tendenza all'astrazione del lavoro (Brandt et al., 1981) per quanto riguarda sia i contenuti che le metodologie di lavoro, nonché un aumento del grado di sequenzialità delle operazioni